

TERZA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca (Lc 1,1-4; 4,14-21). *“Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato.»”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: “anch'io ho deciso di fare ricerche accurate”. Da questa introduzione capiamo che Luca è come noi, perché non ha conosciuto Gesù personalmente. La sua fede nasce dalla testimonianza di chi ha vissuto con Gesù. Ci tiene a dire subito che ha fatto delle ricerche *“accurate”* su Gesù, sulla sua vita e sulle persone che l'hanno incontrato, visto e seguito. Luca vuole avere conferma della fede che gli è stata trasmessa, non si fida del sentito dire. In fondo quando amiamo una persona, la vogliamo conoscere, ascoltare la sua storia, le sue esperienze, sapere dei suoi incontri. Ancora oggi, per molti, la fede è qualcosa che, male non ne fa, ma storicamente poco fondata. La fede è per i sognatori, gli ingenui, la scienza invece è per gli uomini che sanno usare la ragione.

Il cristianesimo, ricorda Luca, è nato da una persona concreta, in carne e ossa, nata davvero, che ha camminato per le strade della Palestina, ha operato segni, ha pronunciato parole dal sapore eterno, ha sofferto, ha subito un'ingiusta condanna a morte e poi è ritornata per mandare un gruppo di persone a raccontare al mondo il vero volto di Dio. Luca ci invita a prendere sul serio la nostra fede, a dedicarci del tempo. Credere costa fatica, perché richiede studio, formazione, preghiera. Eppure è l'unico antidoto al rischio di costruirci un'idea di Dio a nostra immagine e somiglianza.

Gesù *«secondo il suo solito»*, torna nella sua città, Nazareth, e va nella Sinagoga ma a differenza degli altri Ebrei, non va per partecipare al culto, ma per insegnare. Come sempre, la reazione delle persone religiose sarà terribile. Nel Vangelo di Luca, per quattro volte Gesù entra in una Sinagoga e ogni volta si trova a dover affrontare situazioni di conflitto. Questo è il primo dei quattro ingressi, che si chiude addirittura con la decisione di ucciderlo. Può sembrare strano, ma i luoghi sacri saranno quelli più pericolosi per Gesù. I capi religiosi cercheranno in tutti i modi di ucciderlo e alla fine ci riusciranno. E lo faranno in nome di Dio, perché chi non ha sperimentato Dio, si attacca all'idea che ha di Lui e alle sue presunte leggi.

«Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui». C'è grande attesa. Ma ecco che Gesù compie la prima delle trasgressioni. Anche a quell'epoca c'era l'anno liturgico; la Bibbia era suddivisa in tre anni e a ogni sabato corrispondeva una lettura. Gesù, anziché leggere la lettura del giorno, ne cerca una in particolare. Gesù cerca il passo di Isaia dove si parla dell'investitura del Messia e del grande giubileo previsto dal libro del Levitico. Gesù sta definendo la sua missione: è venuto per togliere la povertà, ogni povertà perché l'umanità è povera, oppressa, cieca. Ecco perché il Messia porterà gioia, libertà, occhi nuovi. Risuonano le prime parole ufficiali di Gesù: *«Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».* Gesù non spiega il brano e non fa applicazioni morali, annuncia invece un compimento. Lui è la buona notizia, Lui è il compimento della promessa. Inizia una nuova storia abitata dalla benevolenza di un Dio che è esclusivamente buono. Si chiude un libro e si apre la vita. Una vita che non è fatta di pesi da sopportare ma da un Dio che porta con noi quelli che la vita ci impone, di un Dio che si china su chi soffre, diventa ricchezza per il povero, vista per il cieco e libertà per il prigioniero. In modo sconcertante annuncia, per la prima volta, che il giudizio di Dio sarà di misericordia per tutti. Gesù dice oggi, ma quell'oggi, è anche il nostro oggi. E' arrivata la buona notizia di un Dio che oggi, come allora, per tutti noi c'è. C'è e non ci chiede niente, perché ci ama gratuitamente, come un padre ama i suoi figli, sempre e comunque e ci

suggerisce di amare, perdonare, non giudicare ma provare a capire e apprezzare l'altro per poterlo amare come lui lo ama. Questo è ciò che rende quest'oggi interessante, per questo vale la pena viverlo.

- **Su cosa baso la mia fede? Come la nutro? Trovo il tempo per leggere e approfondire la conoscenza del Vangelo?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Signore Gesù, nella tua vita, nei tuoi gesti e nelle tue parole vediamo la realizzazione piena di quanto i profeti hanno annunciato: liberazione, luce, vita, grazia. È questo ciò che riempie la vita di chi ama Dio. È questo ciò che semina chi ama Dio. Rendici capaci del tuo Vangelo, Signore; rendici capaci di un annuncio di gioia, di una felicità possibile, in cui credere e per cui spendersi. Rendici ogni giorno Vangelo. Amen!

Impegno: Papa Francesco ha stabilito che la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. La Parola va ascoltata, letta, meditata, pregata, aprendo il nostro cuore per accoglierla e metterla in pratica.